Nelle pagine interne

Sette morti nello schianto fra tre auto presso Bari

QUALI IMPEGNI ASSUMERA' MORO A BONN?

PREOCCUPATO RUMOR PER LE INIZIATIVE DEI COMUNISTI

UN SOLO BATTAGLIONE FNL TIENE IN SCACCO INGENTI FORZE USA

l'Unità

SUPPLEMENTO ALL'«UNITA' DEL LUNEDI'»

sport

FORSE NON GIOCHERANNO NEMMENO A FIRENZE

RIVA E BERTINI ESCLUSI?

Concluso il «meeting» di Siena

Govoni bis nei 200 m.

Commento del lunedì

Il pianto di Cudicini

Informazioni dall'Australia riferiscono che nel «clan» giallorosso regnava da qualche giorno il più vivo malcontento per quanto stavano combinando qui a Roma l'allenatore Pugliese e il presidente Franco Evangelisti in tema di mercato calcistico.

E al malcontento si sarebbe aggiunta l'ira e un pizzico di indisciplina quando i giocatori hanno appreso, dai giornali, alcune cessioni e soprattutto quella di Cudicini che insieme a Losi è un po' la bandiera della Roma. Fabio, quando ha saputo che Evangelisti l'aveva venduto per 40 milioni, senza nemmeno sentire il dovere di avvertirlo prima, è scoppiato a piangere come un bimbo, e gli altri non hanno nascosto la loro simpatia per il compagno di squadra e il loro disappunto per le ragioni che starebbero alla base della sua cessione al Brescia: una feroce antipatia di Pugliese per il lunghissimo «numero uno». Soprattutto ha irritato Cudicini e gli altri giocatori il fatto che Evangelisti e Pugliese abbiano taciuto sui loro propositi fino al giorno della partenza per l'Australia pur avendo già deciso sul destino di molti giocatori e che abbiano lasciato che i giocatori apprendessero dai giornali notizie che riguardano direttamente la loro vita.

A rendere poi ancora più tesa l'atmosfera sono arrivate alcune multe per «presunti motivi di l'allenatore Pugliese e il presidente Franco Evangelisti in tema di mercato calcistico.

E al malcontento si sarebbe aggiunta l'ira e un pizzico di indisciplina quando i giocatori hanno appreso, dai giornali, alcune cessioni e soprattutto quella di Cudicini che insieme a Losi è un po' la bandiera della Roma. Fabio, quando ha saputo che Evangelisti l'aveva venduto per 40 milioni, senza nemmeno sentire il dovere di avvertirlo prima, è scoppiato a piangere come un bimbo, e gli altri non hanno nascosto la loro simpatia per il compagno di squadra e il loro disappunto per le ragioni che starebbero alla base della sua cessione al Brescia: una feroce antipatia di Pugliese per il lunghissimo «numero uno». Soprattutto ha irritato Cudicini e gli altri giocatori il fatto che Evangelisti e Pugliese abbiano taciuto sui loro propositi fino al giorno della partenza per l'Australia pur avendo già deciso sul destino di molti giocatori e che abbiano lasciato che i giocatori apprendessero dai giornali notizie che riguardano direttamente la loro vita.

A rendere poi ancora più tesa l'atmosfera sono arrivate alcune multe per «presunti motivi di

Flavio Gasparini

(Segue in penultima)

Dal nostro inviato

SIENA, 26.

Renato Dionisi voleva oggi sigillare il «Meeting dell'Amicizia» con una grossa prestazione, i cinque metri del salto con l'asta: non ce l'ha fatta, ma ha virtualmente mostrato di essere maturo per la misura. Forse gli andrà meglio fra alcuni giorni a Odessa, dove probabilmente troverà il sovietico Bliznetsov, un tipo ormai maturo per i 5,20. Mariana Lubey, una graziosa biondina jugoslava, timida timida, con la vittoria negli 80 metri ostacoli apre la seconda giornata di gare del «Meeting dell'Amicizia»; Mariana con ottimo stile finisce la corsa in 11"2 davanti a Magali Vettorazzo, in 11"4. Intanto nel disco il cecoslovacco Jri Zemba, alla prima prova, lancia a metri 54,82, bruciando il vecchio record dello stadio appartenente a Consolini. Con questo lancio Zemba vincerà la gara davanti a Nendic (metri 52,26) e a Grossi (metri 52,20). E' poi la volta dei 200 metri femminili, nei quali Donata Govoni bissa la vittoria conquistata ieri nei «cento». La bolognese Govoni esce dalla curva ottimamente lanciata e vince in 24"1, realizzando il primato stagionale italiano e la seconda misura di tutti i tempi della nostra velocista. Seconda è la Vettorazzo, nettamente distanziata con il tempo di 24"8; terza la jugoslava Sicovec, con lo stesso tempo di Magali.

Per i 200 metri maschili sono necessarie 4 serie: la prima vede sul filo di lana Pistori in 21"9 e secondo, Petroncelli in 22"1; la seconda serie è vinta dall'austriaco Neupranik in 22"1 davanti al savonese Fusi in 22"2; la terza serie è vinta da Simoncelli in 21"7 mentre secondo finisce Cellerino in 22"8; la quarta serie raggruppa i migliori, cioè Ottolina, Preatoni, Sardi, Celis e Leroux. Ottolina, a metà curva, è nettamente in testa e vincerà abbastanza facilmente nonostante un bel finale di Sardi I tempi: Ottolina 21" netti (migliore tempo stagionale italiano); secondo Sardi in 21"1; terzo Preatoni in 21"3.

La Pigni diserta gli 800 metri: la ragazza va però capita perché a Firenze farà i 400 e poi da una buona parte del mese non fa altro che i due giri di pista. Ne ha un po' di nausea. La polacca Teresa Jendrak conduce il primo giro. Alla campana accelera l'ungherese Szabo-Nagy e la corsa è chiusa. La Ferrucci si difende, ma non va oltre il terzo posto in 2'10" stabilendo così il proprio primato personale. Secondo è la Jendrak in 2'08"2. La Szabo ha vinto in 2'07"1, primato dello stadio e del *meeting*.

Assente Frinolli per i noti disturbi muscolari che continuano a rendergli difficile la vita agonistica, i 400 ostacoli vengono vinti dal belga Wilfred Geeroms in 50"8 (primato del Belgio), davanti all'austriaco Haid in 52"9 e al nostro Vizzini in 53"3.

La lotta nel salto triplo tra il rumeno Ciochina e l'ungherese Kalocsai, appassiona la numerosa folla. Si «veleggia» attorno ai 16 metri e mezzo; alla fine la spunta il rumeno con un balzo di m. 16.24; Kalocsai si ferma

Piero Saccenti

Nella foto: **Donata Govoni**

(Segue a pagina 8)

totip

1. CORSA:	1) Vacuna	2
	2) Huara	1
2. CORSA:	1) Flora	2
	2) Mara Galante	2
3. CORSA:	1) Rugby	2
	2) Gardaba	X
4. CORSA:	1) Dar Marada	1
	2) Aleris	2
5. CORSA:	1) Pionier	2
	2) Arabo	2
6. CORSA:	1) Oltraggio	1
	2) Salimar	X

Al momento di andare in macchina la direzione del «Totip» non aveva ancora comunicato le quote.

Lodetti per 90' contro il Messico

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26.

In vista dell'incontro con la nazionale del Messico, il Commissario tecnico Fabbri, ha fatto giocare agli azzurri una partita di allenamento a ranghi ridotti sul campo del Centro Tecnico Federale. Alla partitella (due tempi: il primo di 31', il secondo di 22') non hanno preso parte Rosato, lasciato a riposo precauzionale, mentre Pascutti, Bulgarelli, Meroni e Albertosi hanno effettuato una seduta atletica agli ordini di Valcareggi.

La partita di allenamento è iniziata verso le 19, quando il sole stava calando e sul campo soffiava un leggero venticello. Nella squadra A, quella titolare, il C.T. ha schierato: Anzolin, Burgnich, Facchetti, Salvadore, Fogli, Perani, Lodetti, Mazzola, Rivera e Riva; nella squadra B: Pizzaballa, Landini, Leoncini, Guarneri, Bertini, Taccetti (un giocatore della Fiorentina), Juliano, Janich, Rizzo e Barison

Ha vinto la squadra B per 9-2 (primo tempo 4-1). Le reti sono state segnate da Riva (3), Janich (tre), Taccetti, Barison (tre) e Rizzo. Si è trattato di una leggera «galoppata» nel corso della quale il C. U. Fabbri ha fatto giocare Rivera sia fra i titolari che fra gli allenatori: il giovane attaccante è risultato il migliore, soprattutto per la precisione dei passaggi ai compagni. Ma la nota più positiva è venuta da Lodetti, che nel primo tempo non si è soltanto limitato a fare la spalla a Rivera, ma ha cercato più di una volta, in più di una occasione di incunearsi in zona di tiro, senza molta fortuna: un Lodetti, tanto per intenderci, già pronto per giocare novanta minuti contro i messicani.

E infatti Fabbri lo ha annunciato nel corso di una breve conferenza stampa: «Lo utilizzerò in entrambi i tempi — *ha detto* — è giunto il momento migliore per il ragazzo che, statene certi, non deluderà».

Hanno invece, un po' deluso, Riva e Rizzo mentre Mazzola, pur cercando di realizzare, è apparso impreciso nelle conclusioni. Leoncini e Landini sono apparsi ben preparati. Ha impressionato poi Janich, nell'inconsueto ruolo di centravanti. Lo «stopper» bolognese in questa occasione è apparso un attaccante di ruolo: i suoi suggerimenti ai compagni di linea sono stati tutti efficaci e si è fatto valere anche come goleador.

Ed ora vale la pena riportare i passi salienti della conferenza che Fabbri ha tenuto prima della seduta d'allenamento. Il C.T. ha esordito parlando di Landini: «Il giocatore partirà per l'Inghilterra perché è una degna riserva di Burgnich e di Facchetti. Contro l'Austria, lo misi alla prova del fuoco e lui, secondo il mio giudizio, ha risposto molto bene. Landini è giovane e, attraverso questo periodo di, se'ezione ha confermato le sue doti di atleta molto serio»

— *Nelle prime tre partite lei ha fatto giocare nel ruolo di laterale sinistro prima Fogli, poi Bedin e infine Leoncini: nella gara di mercoledì schiererà anche Bertini?*

«Ancora non lo so. Con i dirigenti del Messico ci siamo trovati d'accordo sulle sostituzioni: quattro giocatori più il portiere per tutto l'arco della gara»

— *Lodetti è, quindi, il mediano che serve alla squadra come punto fermo?*

«Io potrei aver anche deciso e Lodetti potrebbe giocare solo per

Loris Ciullini

(Segue in penultima)

Sels ha vinto la contrastata volata

Sprint convulso ad Angers

Dal nostro inviato

ANGERS, 26.

Cinque metri prima del traguardo, Van Looy s'è girato con l'intenzione di mollare uno schiaffo a Nijdam che l'aveva preso per la maglia: Rik stava vincendo e la sua rabbia s'è chetata quando ha visto che la sesta tappa del Tour era di Sels, suo compagno di squadra. L'olandese Nijdam, finito secondo, è stato retrocesso all'ultimo posto del plotone perché la grave scorrettezza non poteva sfuggire ai giudici d'arrivo. Gli italiani da questa volata, sono stati assenti: abbiamo grandi velocisti: gli unici due (Durante e Dancelli) sono rimasti a casa.

I nostri corridori erano inoltre abbastanza provati, almeno quelli della «Molteni», per la fatica spesa nel riuscito tentativo di annullare una fuga di un terzetto (Gonzales, Novak e Novales) abbastanza pericoloso. L'uomo che avrebbe potuto spodestare Rudy Altig era Gonzales, uno spagnolo dal naso un po' schiacciato. Per un lungo tratto, Gonzales (in vantaggio di oltre cinque minuti insieme ai due compagni d'avventura) si è sentito padrone della situazione, e in effetti, almeno virtualmente, era lui il nuovo «leader» del Tour. Ma il gruppo, sotto la spinta di Altig, Poulidor e relativi scudieri, ha reagito in tempo e la maglia gialla è rimasta a Rudy.

Una tappa, in sostanza che non lascia tracce: la situazione è ancora caratterizzata da 83 corridori nello spazio di 1' 54 secondi. Tutti ad osservare le mosse di Anquetil e Poulidor, insomma. Dice Albani: «Non è successo niente di speciale nei primi sei giorni di corsa, ma è importante che De Rosso abbia tenuto le ruote dei favoriti...». Dice Bartolozzi: «Bitossi ha ceduto una volta, ma il suo di stacco non è grave. Il ragazzo accusa un dolore al ginocchio destro. Spero sia una cosa passeggera: in tal caso Franco si farà valere, non temete».

La sesta tappa comincia con una serie di scatti e allunghi, protagonisti Van Springel, Neri, Aimar, Rudy Altig e molti altri

Gino Sala

(Segue in penultima)

Il Gr. Pr. Lotteria vinto da Williams

Monza: i 150 milioni a un biglietto di Alessandria

Dal nostro inviato

MONZA, 26.

Trionfo italo-inglese al G.P. Lotteria. La De Sanctis di Jonathan Williams, una delle due sole vetture costruite in Italia in gara, si è brillantemente imposta al termine dei 35 entusiasmanti giri della «poule» finale, portando i 150 milioni del primo premio in una casa di Alessandria. Il fortunato è ancora sconosciuto: la notizia, ripetuta da radio e televisione, si è sparsa fulmineamente nella città piemontese e subito è cominciata la «caccia». A notte fatta, comunque, giornalisti e fotografi non erano riusciti ad identificare nemmeno il venditore del biglietto, l'uomo che potrebbe comunque fornire una pista. Infatti il distributore provinciale dei blocchetti della lotteria tornerà ad Alessandria solo domani, lunedì: solo lui potrà dire da quale blocco è stato «staccato» il tagliando serie «L -34591».

Sconosciuto è anche il vincitore dei 50 milioni del secondo premio. Il biglietto serie «P - 99833» è stato venduto da un cieco, Mario Sandron, che ha la sua «zona» sotto i portici del Palazzo Ducale. Interpellato telefonicamente sull'acquirente del prezioso tagliando, il Sandron non ha saputo fornire elementi. Un ufficiale dell'esercito sarebbe, invece, il vincitore dei 20 milioni del terzo premio. Si tratta del sottotenente medico di complemento Salvatore Campione, in servizio nel battaglione dei lagunari «Marghera» di stanza a Malcontenta, nell'immediato entroterra veneziano.

La notizia è stata data, stasera, ad un giornale veneziano, da alcuni soldati appartenenti allo stesso battaglione. Non si è riusciti a capire se si tratta di uno scherzo o se, viceversa, il sottotenente Campione (siciliano di nascita) sia effettivamente il vincitore dei 20 milioni. L'ufficiale è giunto circa un mese fa al battaglione «Marghera»; stasera, quando è uscito dalla caserma verso le 20,30, ha negato ad un giornalista di essere il possessore del biglietto serie «I 65296».

E torniamo alla gara. Per sottolineare maggiormente l'importanza della vittoria di Williams, basterà ricordare che lo squadrone della Brabham è stato costretto alla resa.

La giornata motoristica era iniziata, senza scarrare alle dieci precise. Molto rumore, improvviso, a spaventare i neofiti alla prima esperienza: sono le «875» della «Coppa cadetti» a ruggire sulla linea dello start. Sport coreografia brivido. Partiti! Venti giri sulla pista junior (km 2.385) per un totale di chilometri 47.770. Protagonista è Pancotti (CRM) che, con Salvati, si alterna a guidare il carosello. Tutti gli altri sono in gara per le «piazze». Sprint all'ultimo rettilineo ed è Pancotti che la spunta alla media di km 112.205.

Per la seconda prova si allineano i «sedici migliori tempi» della prima. Il motivo della manche d'apertura sembra ripetersi monotono con Pancotti e Salvati a farla da mattatori: ma nella sesta tornata non transita la CRM di Pancotti. Fatta per Salvati? Pare di sì anche se impreveduto Zanetti si inserisce a sostituire lo sfortunato compagno di scuderia. Lotta a coltello sul filo dei decimi di secondo e all'ultimo dei quarantacinque giri previsti (km 107.325) sfreccia prima l'ambivero arancio acerbo n. 33 di Salvati secondo Zanetti, terzo la Stylauto di Viscardi.

Bruno Panzera

(Segue in penultima)

I biglietti vincitori

Il biglietto serie «L» numero 34591 venduto in provincia di Alessandria ha vinto i 150 milioni del Gran Premio lotteria di Monza.

I 50 milioni del secondo premio sono stati vinti dal biglietto serie «P» numero 99833 venduto in provincia di Venezia; anche i 20 milioni del terzo premio sono andati ad un biglietto venduto in provincia di Venezia: serie «I» numero 65296.

Il quarto premio di 15 milioni è stato vinto dal biglietto serie «Q» numero 44652 venduto in provincia di Torino, mentre i 10 milioni del quinto premio sono andati al biglietto serie «O» numero 40026 venduto in provincia di Milano. Il biglietto serie «N» numero 01536 venduto a Napoli, ha vinto i 6 milioni del sesto premio.

I 18 biglietti che hanno vinto due milioni ciascuno sono: serie «B» n. 43520 venduto in provincia di Roma; serie «G» n. 63758 (Napoli); serie «G» n. 66982 (Padova); serie «I» n. 83076 (Bari); serie «E» n. 62955 (Genova); serie «H» n. 15843 (Bari); serie «L» n. 52506 (Firenze); serie «C» n. 46481 (Venezia); serie «L» n. 25489 (Milano); serie «A» n. 58284 (Roma); serie «A» n. 73584 (Milano); serie «S» n. 47191 (Venezia); serie «D» n. 15514 (Parma); serie «F» n. 37355 (Bologna); serie «H» n. 02337 (Milano); serie «B» n. 98593 (Mantova); serie «L» n. 34508 (Alessandria); serie «I» n. 37657 (Napoli).

Il comitato di direzione generale delle Lotterie ha comunicato che i biglietti venduti sono stati 1.726.150.

A Caracas

Cede la Lazio al Valencia: 1-0

Gasperi e Renna espulsi nella ripresa

VALENCIA: Pesudo; Tatono, Mestre; Videgani, Paquito, Roberto; Poli, Guillot, Anzola, Waldo, Muchoz.

LAZIO: Cei; Dotti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Galli, Rozzoni, Proietti, D'Amato.

Arbitro: Isasias (Venezuela).

Marcatori: nella ripresa al 18' Waldo.

CARACAS, 26 — La Lazio ha perduto per una rete a zero anche contro la squadra spagnola del Valencia, nella seconda partita valevole per il trofeo «Bolivar». Quattro espulsioni hanno caratterizzato il finale della partita: quelle di Renna e Gasperi da una parte, e di Videgani e Anzola dall'altra. Il gioco, infatti, è diventato fallioso quando la Lazio, nel tentativo di recuperare lo svantaggio, si è portata ripetutamente all'attacco dopo un primo tempo dominato dal Valencia. Dopo alcuni scontri violenti a centro campo, l'arbitro, per riportare la calma, ha mandato negli spogliatoi prima del tempo i quattro giocatori responsabili di reciproche e plateali scorrettezze.

E' stato merito di Cei se la rete della Lazio è rimasta inviolata per oltre un'ora di gioco: il Valencia ha avuto un inizio brillante e ha creato numerose azioni da gol, sventate dal portiere con grandi interventi: poi, dopo un breve periodo di rilassamento non sfruttato dalla squadra italiana, gli spagnoli hanno ripreso a premere e al 18' della ripresa Waldo, raccogliendo di testa un lancio di Muchoz, ha realizzato l'unica rete della partita. La Lazio ha reagito e si è fatta pericolosa soprattutto con Renna e D'Amato, quest'ultimo è stato particolarmente insidioso nell'ultimo quarto d'ora di gioco. Le due squadre sul finire, hanno però giocato in maniera scorretta con interventi troppo decisi e falli di reazione che hanno costretto l'arbitro a espellere i più turbolenti.

Lottatore muore in allenamento

CAGLIARI, 26.

Lazzaro Coiana, di 15 anni, un lottatore del club sportivo «Eleonora d'Arborea» di Cagliari, è morto dopo essere stato atterrato durante un allenamento in preparazione ai campionati assoluti. Il giovane atleta, che si era recentemente classificato al terzo posto in una selezione per i campionati di lotta greco-romana, è caduto riportando una lesione alla spina dorsale.

Prontamente soccorso, il Coiana, è stato trasportato all'ospedale, dove è morto poco dopo il ricovero.

Ciclista grave per una caduta

PINEROLO, 26.

Il corridore Giorgio Favaro, del G.S. Melzo, selezionato dal C.T. della squadra italiana Rimedio per partecipare al prossimo Tour dell'Avvenire, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Pinerolo in seguito ad una caduta in gara. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta commozione cerebrale.

Favaro stava disputando, assieme agli altri azzurri, il «Gran Premio CIRM», ultima gara prima della partenza per la Francia: egli era al comando della corsa con altri due corridori, quando un getto d'acqua di uno spettatore gli ha fatto perdere l'equilibrio.